**Intervento Messa Crismale – Melfi,28 maggio 2020**

Carissimi,

Condivido con voi alcune risonanze.

Innanzitutto esprimo un pensiero di gratitudine al Vescovo per la fiducia e la stima manifestatami e in Lui alla Diocesi che mi ha generato alla fede e al sacerdozio. Credo che ciascuno di noi presbiteri in modo particolare può dire di essere destinatario di una sua attenzione, mai generalizzata o generica, ma sempre attenta al vissuto. I servizi, lo sappiamo bene, nella teologia della Chiesa corpo, sono funzionali alla comunione e sono tutti importanti.

Poi, un pensiero di stima e di apprezzamento per la Chiesa locale di cui siamo parte, ricca di potenzialità e risorse da mettere a frutto, a iniziare dai sacerdoti, dai religiosi e le religiose, ai diaconi, ai seminaristi, alle persone consacrate, ai laici associati e non, a tutti quanti sono coinvolti nell’azione pastorale e nelle alleanze istituzionali nei territori che compongono la nostra diocesi.

Credo sia di fondamentale importanza lo stile dell’ascolto reciproco e del lavoro insieme, perché si cresca nel discernimento comunitario, nei tempi giusti, senza fretta e senza superficialità. Importante è la direzione e il cammino con le sue tappe.

Infine, ridare una prospettiva: un rinnovato entusiasmo, che sappia far tesoro delle esperienze ricche di quanti con generosità si spendono e con un’attenzione a suscitare nuove ministerialità. Il Vescovo, recentemente, in merito a questo singolare tempo che viviamo, segnato dall’emergenza sanitaria del Coronavirus, ci ha parlato di rimodulazione pastorale. Significa che i “moduli” ci sono già: le risorse umane, le vocazioni, i ministeri, la nostra storia, la ricchezza del nostro territorio, le esperienze. Tutto ciò va ri-detto, ri-formulato, ri-organizzato.

Il lavoro di ri-strutturazione della curia, a cui il Vescovo più volte si è riferito recentemente non è una moda e non nasce oggi. E’ una attenzione che Mons. Fanelli ha avuto sin dai primi giorni in un’opera di paziente e, per tanti versi, nascosta e fruttuosa tessitura. Ce l’ha ancora ricordato nella omelia: “il tempo è superiore allo spazio”. Un atto di amore e di servizio verso la nostra Chiesa diocesana, quello del Vescovo, che interpella tutti noi e in una risposta generosa e di rinnovato entusiasmo.

Buon lavoro e grazie!

*don Mauro Gallo*